

## CONSIDERATI

- la situazione di stallo delle trattative tra Polisario e Marocco riguardo la soluzione della occupazione del Sahara occidentale da parte del Marocco, la sua colonizzazione, la intifada , la repressione e la perdurante violazione dei diritti umani nei territori occupati, la situazione di grave disagio nei campi profughi in Algeria;
- il rapimento a Rabouni di tre operatori umanitari, tra cui l'italiana Rossella Urru, e il perdurare del loro stato di detenzione come ostaggi;
- l'incertezza della vicenda perfino nelle fonti informative di diversa parte e provenienza;
- la certezza che il danno del sequestro ricade politicamente sulla immagine della politica italiana, ma soprattutto sulla già pesante realtà di un popolo privato dei suoi diritti in una situazione locale sempre più pericolosa e inquietante per la presenza di uomini e bande armate, traffico enorme di armi, provenienti dallo sfasciato esercito libico, penetrazione del terrorismo, instabilità degli stati e dei territori confinanti;

## VISTI

- i risultati deludenti della ripresa dei rapporti Marocco-Polisario sotto auspici Onu dall'11 al 13 marzo 2012 , in cui sono andate deluse le aspettative di novità da parte del nuovo governo marocchino , che ha invece ribadito le vecchie posizioni del Marocco, forte per di più del suo ingresso nel Consiglio di Sicurezza Onu come membro non permanente, cui si contrappone la richiesta del diritto all'autodeterminazione del popolo Saharawi, come stabilito dall'ONU nel '63, ribadito nel '75 dalla Corte internazionale di giustizia dell'Aia e da continue e successive risoluzioni Onu
- le dichiarazioni di Christopher Ross, inviato Onu, che lamenta la caduta di interesse nella opinione pubblica internazionale della causa Saharawi, insofferenza dei giovani Saharawi sia nei territori occupati che nei campi profughi, i rischi di infiltrazione terroristica come dimostra l'" episodio oscuro" e ancora irrisolto del rapimento dei cooperanti stranieri a Rabouni
- la sua proposta di un piano economico volto a risolvere alcune delle crisi di entrambi i paesi ( alte spese militari per il Marocco e impossibilità di uno sfruttamento a fondo delle risorse naturali, totale mancanza di accesso alle proprie risorse per i Saharawi), specie in presenza della nuova situazione politica aperta dalla caduta di Gheddafi
- la totale disattesa delle richieste di rispetto dei diritti umani dei territori occupati , per cui si è inutilmente spesa anche l'Associazione Marocchina per i diritti umani, che ha denunciato la violazione delle regole del paese stesso ( civili giudicati da tribunali militari e indagati senza processo per più di un anno, a cui non viene garantito nè processo, rimandato sine die, nè tantomeno libertà)
- le continue feroci repressioni delle proteste studentesche saharawi che denunciavano la illegittimità del voto nei territori occupati
- la stessa denuncia della Minurso che definisce la occupazione marocchina non solo una violazione delle leggi internazionali, ma il "peggior stato di polizia mai visto"
- la richiesta, dicembre 2011, dell'intergruppo pro Saharawi al parlamento europeo alla rappresentante europea per la politica estera, la britannica Asthon, di un intervento urgente per salvare la vita agli attivisti impegnati nello sciopero della fame

NELLA SPERANZA CHE

la missione di Aminatou Haidar ( dal 29 marzo al 9 aprile a Washington e New York) presso Congresso Usa , Consiglio Sicurezza Onu, Centro Robert Kennedy per la giustizia e i diritti dell'uomo riporti l'attenzione politica sulla violazione dei diritti umani nei territori occupati, ne ottenga il controllo da parte della Minurso, solleciti la comunità internazionale ad assumersi la responsabilità del "suo silenzio e della sua complicità"

#### NELL'ATTESA

della nuova missione ONU di Ross a giugno e luglio in Europa, con il prevedibile impegno di dare attuazione al punto 120 della relazione di Ban-Ki-Moon sulle questioni operative riguardanti ambiente , uso delle risorse e sminamento

SI IMPEGNANO SINDACO E GIUNTA AD AD ATTIVARSI PERCHE' SIANO RECEPITE E APPROVATE dai rappresentanti politici italiani, sia in sede locale e nazionale che europea e internazionale, le seguenti richieste :

1. conferma dell'incarico alla Minurso con allargamento al compito del controllo del rispetto dei diritti umani;
2. consenso pieno alla recente bocciatura del Parlamento Europeo dell'Accordo della pesca tra UE e Marocco, su parere conforme del Servizio Giuridico del Parlamento stesso e del voto contrario della Commissione agricoltura alla liberalizzazione dei prodotti agricoli e ittici;
3. appello al Consiglio dei ministri UE perchè non avvii negoziati per un nuovo accordo col Marocco , nonostante il voto contrario di Svezia, l'astensione di Finlandia, Olanda, Gran Bretagna, le perplessità di Danimarca , Irlanda, Germania;
4. appello e impegno ai nostri rappresentanti europei a non firmare accordi contrari al diritto internazionale;
5. garanzia di continuità nel sostegno alle associazioni umanitarie di aiuto al popolo Saharawi;
6. appello alla pronta liberazione di Rossella Urru e degli altri sequestrati in territorio algerino.

Il presente Ordine del Giorno, presentato in corso di seduta dalla consigliera Rossi E. (IdV), è stato approvato dal Consiglio comunale, a maggioranza di voti, con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 24

Consiglieri votanti: 24

Favorevoli 23: i consiglieri Artioli, Campioli, Cornia, Cottrino, Dori, Glorioso, Gorrieri, Guerzoni, Liotti, Morandi, Morini, Pellacani, Prampolini, Ricci, Rimini, Rossi E., Rossi F., Sala, Santoro, Taddei, Trande, Urbelli, Vecchi

Contrari 1: il consigliere Celloni

Risultano assenti i consiglieri: Andreana, Ballestrazzi, Barberini, Barcaiuolo, Bellei, Bianchini, Caporioni, Codeluppi, Galli, Garagnani, Goldoni, Leoni, Pini, Rocco, Rossi N., Torrini e il sindaco Pighi.

